NEI DUE COMUNI DOVE SI VOTERA' IL PROSSIMO DIECI MAGGIO

Iniziano da domani i comizi per le elezioni amministrative

Inizia con la giornata di domenica l'attività elettorale nei Comuni di Orbetello e Semproniano, dove, a maggio, si svolgeranno le elezioni amministrative. Alle ore 15 di domenica, l'on. Enea Piccinelli terrà il primo comizio per la DC in Semproniano. Il prof. Giuseppe Bottai, parlerà nel pomeriggio nelle frazioni di Cellena, Petricci e Rocchette. Sempre per la DC, Luciano Costantini terrà comizi a Talamone, ore 10 ed a Fonteblanda, ore 11 nella mattina di domenica, mentre alle ore 10 parlerà ad Albinia la dottoressa Mina Frati.

A proposito delle elezioni ad Orbetello l'ufficio Spes della DC ci ha rimesso, con preghiera di pubblicazione, la seguente nota: «In relazione a quanta dichiarato dalla segreteria della lista indipendente "Leone con Piccina" di Orbetello e pubblicata da "Il Telegrafo" il 12 aprile, si precisa che il sig. Antonelli Alfredo di Orbetello è stato espulso dalla DC con decisione del collegio centrale dei probiviri il 2 dicembre 1958».

Ancora una precisazione, questa proviene dal socialista Ampello Finocchi candidato nella lista «Il comune al popolo», distinta da torre civica, per la frazione di Cellena.

Il Finocchi ci scrive: «"Il Telegrafo", nella edizione del 16 aprile pubblicando le liste concorrenti per l'elezioni del consiglio comunale di Semproniano ha presentato la lista di Cellena esattamente distinta con torre civica e con scritta "Il comune al popolo" come una lista di coalizione tra PCI e PSIUP. Ciò è fondamentalmente inesatto, giacchè la mia adesione ad una lista di sinistra, ispirata e concordata localmente, secondo le vive istanze di questa popolazione, prescinde categoricamente da una qualificazione politica che comprenda il PSIUP, verso il quale, completamente inesistente in loco, è stata anzi imposta una precisa pregiudiziale come elemento di confusione e di avvocazione nello schieramento di sinistra».

Nulla in contrario, da parte nostra, nel dare pienamente atto al signor Finocchi di quanto egli scrive.

Sia permesso tuttavia porre in rilievo come non dipenda da noi quella «qualificazione»: PSIUP-PCI quanto dalla confusione determinatasi nelle varie frazioni del comune di Semproniano per una serie di singolari (e il meno che si possa dire) «apparentamenti».

Difatti in una unica lista a Semproniano ed a Rocchette i comunisti sono con i socialdemocratici; nelle frazioni di Cabbio, Petricci e Cellena (dove è candidato il Finocchi) quelli del PSI sono in lista con i comunisti e con alcuni indipendenti.

Difatti nella lista di Cabbio ci sono: Ferineo Lorenzo Giomarelli, comunista, Anello Lombrichi, socialista, Sirio Danesi, indipendente; nella lista di Petricci: Gennaro Pasquini, comunista, Araldo Fabbrini socialista; Rossi Vasco, socialista; nella lista di Cellena, in fine appaiono il comunista Perugini ed il socialista autonomista Ampello Finocchi.

Sarebbe per noi molto facile commentare questi «apparentamenti» ma è altrettanto facile capire che si commentano da sè.

M.

«BASISTI» A CONVEGNO PER IL CONGRESSO DC

L'avvenuta presentazione in campo nazionale della mozione «una forza nuova per la politica di centro-sinistra», sottoscritta tra gli altri dal ministro on. Giulio Pastore, dal prof. Achille Ardigò, dal dott. Luciano Benadusi delegato nazionale del movimento giovanile, dal dott. Carlo Bozzini, vice presidente nazionale delle ACLI e già consigliere ACLI a Grosseto, dall'on. Vittorino Colombo, dirigente nazionale delle ACLI, dall'on. Nicola Pistelli, direttore del quindicinale «Politica» dall'on. Bruno Storti, segretario nazionale della CISL, dal prof. Corrado Corghi, ecc., ha dato modo ai responsabili provinciali della mozione di riunire a Grosseto un gruppo di aderenti del capoluogo, e di alcune zone della periferia. Alla riunione erano presenti esponenti locali della CISL dei diversi settori, ed esponenti delle ACLI del movimento giovanile, che hanno confermato la loro adesione alla nuova corrente ed il loro impegno per un successo della mozione in provincia di Grosseto. L'occasione è servita ad un primo commento della mozione nazionale, con particolare riferimento a quelle che sono le situazioni e le condizioni della nostra provincia, ed alla capacità ed alle possibilità che ha oggi il partito, così come è strutturato, di interpretare e rappresentare le esigenze nuove delle comunità grossetane. Uno specifico riferimento è stato fatto alla necessità di rompere un'apparente uniformità, che oltre difettare di innaturalezza e non rispecchiare la realtà esistente all'interno e all'esterno del partito, rischia di mortificare una sana, libera e costruttiva dialettica che permette alla D.C. di vivere ed operare in simbiosi con il comunione con la sua base elettorale.

«L'adozione della proporzionale ad ogni livello deve essere finalizzata, più che ad una limitazione del potere interno, alla possibilità di determinare la ripresa del partito attraverso chiare scelte politiche e programmatiche». Appare evidente perciò come accorgimenti tattici ai livello provinciale, mentre non avranno nessun potere di incidere concretamente sui risultati generali del congresso, rischiano di smorzare il dibattito ed il confronto delle idee, e possono costringere in iodi leggiadramenti e convergenze in contrasto con le finalità politiche della proporzionale. Nella riunione è stato trattato un programma organizzativo di massima, alla realizzazione del quale dovrà provvedere un comitato direttivo provvisorio, che è stato avenuti hanno inoltre concordato sulla necessità di invitare il consiglio di gestione delle ACLI di Grosseto ad assumere chiari indirizzi affinchè gli aclisti iscritti alla DC appoggino fattivamente in provincia la mozione, come hanno fatto i maggiori esponenti del movimento ai livello nazionale. Analogo appello sarà rivolto direttamente ai democristiani operanti nella CISL ed agli iscritti del movimento giovanile.

Autonome le ACLI verso le correnti DC

Il presidente prov. delle ACLI, Alberto Silvestrini, a proposito di alcune notizie apparse sulla stampa, relative all'atteggiamento delle ACLI per il IX Congresso Nazionale della DC, ha dichiarato che il Congresso provinciale della D.C. intende chiarire quanto segue:

«Le ACLI di Grosseto rimangono perfettamente coerenti ai deliberati del IX Congresso Naz. ACLI, tenutosi a Roma nel dicembre scorso, allorchè si stabilì — sul rapporto ACLI-partito — che le ACLI confermassero, in linea di principio il loro ruolo autonoma per una azione di orientamento dei lavoratori, di pressione dall'esterno su tutto il partito nella sua complessità, di preparazione e sostegno dell'azione degli uomini direttamente espressi dal movimento.

Il movimento aclista quindi non si identifica con nessuna delle correnti.

Tutto il movimento, nella sua autonomia paria con tutto il partito, rispettandone l'autonomia. Le ACLI, formando la personalità completa dei lavoratori, non rinunciano a dare ad essi anche una formazione politica, derivantedagli ideali, dalle prese di posizione, dagli orientamenti sociali del movimento».

«Venerdì la serrata dei negozi

L'assemblea dei pubblici esercenti, tenuta ieri sera alla sala Eden, ha deciso alla unanimità, senlita la relazione del presidente della categoria Corrado Franci, e dopo numerosi interventi di convenuti, la serrata dei negozi per il giorno 24 aprile, venerdì, allo scopo di protestare per la situazione della categoria stessa, in ordine ai problemi di carattere economico e fiscale.

SPETTACOLI

ASTRA — «La dea del peccato» con Sara Montiel e Alberto De Mendoza. Technicolor.

INDUSTRI — Eddie Constantine è «L'implacabile Lemmy Jackson». Simpatico e violento.

MARRACCINI — Strepitoso successo di «Amore in 24 dimensione» co n Sylva Koscina, Michele Necier, Alberto Lionello e Fabrizio Capucci. Assolutamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO: Grande successo di John Wayne e Maureen O'Hara nel technicolor panavision «Mc Lintock». Un nuovo tipo di western.

ODEON — Un western nel quale le risate superano il rombo dei cannoni «Compagnia di codardi?», con Glenn Ford, Stella Stevens e Melvyn Douglas. Panavision.

Alti ufficiali U.S.A. in visita al Baccarini

Il giorno 15 aprile 1964, la Base Aerea di Grosseto, sede della 4.a Aerobrigata «F. Baracca», è stata visitata da un gruppo di nove Ufficiali Superiori della Riserva delle Forze Aeree Statunitensi.

La visita fa parte del programma di un viaggio di aggiornamento e studio che acquista un particolare significato in quanto questi Ufficiali della Riserva rivestono, nella vita civile, importantissime cariche nella magistratura, nell'industria, nel giornalismo del loro paese.

Giunti in volo sull'Aeroporto di Grosseto, i graditi ospiti sono stati ricevuti dal Col. Pil. Bertolaso, Comandante la 4.a Aerobrigata, che li ha poi invitati ad assistere ad una breve conferenza illustrativa sull'organizzazione e sui compiti del Reparto. Successivamente gli Ufficiali hanno visitato le installazioni ed i Gruppi di volo, interessandosi vivamente ai molteplici aspetti dell'attività della Base.

Al termine della visita, il Brigadiere Generale Homer G. Goebel, a nome di tutto il gruppo, si è congratulato con il Colonnello Bertolaso per l'efficiente operosità di cui il Reparto ha dato evidente dimostrazione.

Nella foto: gli ufficiali USA durante la visita alla IV Aerobrigata.

La compagnia di prosa del centro provinciale sussidi audiovisivi diretta dal prof. Mario Sermoni, ha registrato un nuovo lusinghiero successo martedì sera al teatro degli Industri con la rappresentazione della commedia pirandelliana «Non si sa come».

C'era in ciitta una certa attesa per questo lavoro, da molti ritenuto, e non a torto, piuttosto impegnativo sia per le doti che esso richiede agli artisti, sia per gli altri concetti che vengono trattati nella esposizione di quella che è la trama generale della commedia.

Occorreva indubbiamente un pubblico scelto, un pubblico abbastanza colto e dal palato raffinato; non si sbaglia certo il lavoro al pubblico grosso che indubbiamente non avrebbe potuto giustamente apprezzare certi punti essenziali in cui l'autore mette in bella mostra certi suoi principi riguardanti morale ed etica, concetti che forse non è la parte esplicativa principale di tutto quello che costituisce il fatto nei suoi sviluppi logici e cronologici. Fortunatamente questo pubblico bene educato non è mancato e la recitazione sempre bella ed efficace è stata seguita in ogni momento con viva attenzione. Gli applausi che sono scrosciati alla fine di ogni atto, la-chiamate al proscenio, hanno chiaramente dimostrato non solo quanto sia stata apprezzata l'opera degli artisti, quanto la certezza che qualche cosa di buono e di sano nell'accettare i lavori del teatro, è sempre viva e vitale fra noi.

Numerose le autorità cittadine che hanno voluto onorare con la loro presenza l'opera di questa compagnia non più nuova ormai a certi successi. Si è compiuto così ancora una volta un dovere con gran diletto in quanto, come è noto, lo spettacolo aveva il compito di offrire con l'incasso un aiuto al Patronato scolastico. Particolare interessante e nuovo, se così si vuole intendere, quello della presenza del provveditore agli studi. Ben pochi lo hanno veduto, perchè, anzichè prendere posto nel palco a lui riservato, o in quelli delle autorità, il dr. Romano ha preferito rimanere quasi nascosto in mezzo al pubblico. Anche in questa occasione egli intendeva ascoltare quasi in incognito i giudizi del pubblico e seguire in piena tranquillità quel lavoro di cui egli apprezzava ed apprezza l'alto valore. Intendeva forse anche sentire direttamente anche dagli altri e rendersi conto di persona delle capacità di questa sua compagnia per poter decidere sulla attività futura della medesima. Sappiamo che anch'egli ha riportato una impressione pienamente decisiva e questo ci fa piacere perchè gli artisti meritano effettivamente tutta la nostra considerazione. Non riteniamo opportuno mettere in evidenza la bella recitazione dei singoli, perchè tutti sono stati bravi, tutti hanno ben meritato.

Quegli applausi, quegli aperti consensi saranno ora il migliore incitamento per continuare in questa attività teatrale estremamente educativa. In dall'inizio del nuovo anno scolastico il pubblico grossetano avrà certato il piacere di ascoltare ancora questi professori che hanno alternato alle ore di lezione quelle di una preparazione coscienziosa e capace. Nel prossimo anno infatti essi torneranno di nuovo fra noi e nelle diverse località della provincia con altri lavori, forse meno impegnativi, forse più briosi e compiranno come oggi di nuovo quella duplice opera di risveglio delle coscienze verso una necessaria educazione teatrale e quella non meno apprezzabile dell'aiuto ai diversi Patronati scolastici della provincia.

Giordano Bucci

DOPO AVER MESSO A SOQQUADRO TUTTI I CASSETTI DI UNA CAMERA DA LETTO

Tre zingare rubano a Caldana 300mila lire in un'abitazione

Le cause discusse nella nostra Pretura

Francesco Pasqualetto di 30 anni domiciliato al Golf Hotel di Punta Ala e stato condannato ieri in Pretura a due mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda per aver circolato alla guida di un auto senza aver conseguito la patente. La pena infiittagli dal pretore dott. Nuzzaci è stata sospesa per la durata di due anni.

* * *

Il pastore Salvatore Castiglione di 48 anni, accusato di pascolo abusivo e danneggiamento del fondo, è stato assolto dal pretore per insufficienza di prove. Doveva rispondere di avere condotto il proprio gregge di pecore su due pascoli di proprietà di Alfio Presaianni e Luigi Sanfilippo, in località Santa Teresa di Gavorrano.

* * *

Quattro imputati in pretura — Basillo Corridori di 49 anni, Giuseppe Cassandri di 21 anni, Edo Fierli di 20 anni e Lido Matteani di 15 anni tutti residenti a Canonica di Roselle — per rispondere di avere recato molestia, la sera del 5 dicembre scorso, alla vedova Elvira Canziani di 66 anni residente alla Canonica, sotto le finestre della quale i quattro si sarebbero recati schernendo la donna che conviveva con un uomo, e battendo agli infissi della sua abitazione. Erano imputati inoltre di avere disturbato con i loro schiamazzi il riposo di altre persone. Il Pretore ha condannato per questo secondo reato solo il Cassandri e il Fierli, ai quali è stata inflitta l'ammenda di 30.000 lire, mentre dal primo reato ai danni della Canziani, gli stessi ed il Corridori sono stati assolti con formula dubitativa. Al Matteani è stato concesso il perdono giudiziale.

Ieri mattina Caldana ha vissuto il quarto d'ora di brivido trasformandosi in una via Montenapoleonica in miniatura: circa 300.000 lire più alcuni capi di vestiario sono stati rubati in una abitazione nel pieno centro del paese da tre zingare che sono state poi inseguite, suscitando negli animi degli abitanti una caserecela «suspence» da libro giallo.

Ma veniamo al fatto. Verso le ore 9 di ieri mattina tre giovani zingare dal fisico — da vestiti vistosi hanno visitato alcune case di Caldana chiedendo l'elemosina ma camuffando questo loro gesto con la vendita di immagini sacre e di elastico. Giunte nell'abitazione contrassegnata dal n. 2 di via della Piaggia abitata da Vittorio Tolari, le tre ragazze, trovato aperto il portone, sono salite al primo piano. La porta interna era chiusa ma non quindi staccato da un chiodo della parete una «Yale» e apertala sono entrate nella camera da letto dove hanno rovistato tutti i cassetti provandosi ad alzare anche una pietra di marmo che copre il canterano. Dai cassetti hanno asportato oltre 300 mila lire ed alcuni capi di vestiario. I soldi rubati dovevano servire alla moglie del Tolari, Semira Migliorini — titolare di un negozio di abbigliamento — per pagare alcuni fornitori che sarebbero giunti in mattinata. Le tre zingare richiusa la porta sono scese precipitosamente in strada e questa loro fretta eccessiva avrebbe dato motivo ad una donna che abita vicino al Tolari, Giuseppa Mariani, di pensare a qualcosa di loeco. La donna è quindi corsa dalla figlia del Tolari, Mesalina, che gestisce un salone per signora. «Sono salita in casa — ci ha detto Massimina Tolari — avvisata dalla vicina che aveva visto queste zingare. Ho trovato tutte le lampade accese ed i cassetti in disordine ed ho potuto constatare la sparizione del denaro. Ho quindi avvisato mio cognato Corrado che Bertelli, tabacchino del luogo, con il barman Mario Ceccarelli e la cognata Massimina è immediatamente saltato a bordo della sua 1100, ponendosi all'inseguimento delle tre donne che certa Nella Cesarini avrebbe visto fuggire a gambe levate per la scorciatoia che conduce al cimitero Avanti a Corrado Bertelli un'altra macchina, una 600 condotta da certo Graziano Grazioli, un agricoltore del luogo che, al corrente del furto, transitava per il braccio che conduce sull'Aurelia, in località «Madonnino» si è visto sorpassare velocemente da una Lancia Ardea grigia targata Torino. Quindi, collegando i fatti alla velocità della macchina ed alla targa insolita per queste parti, avrebbe «pestato» a tutta birra raggiungendo il bivio di Caldana dove è saltto a bordo della 1100 del meccanico Ilmo Campatelli e con questa si sarebbe messo all'inseguimento dell'auto che però sfuggiva loro in località Grilli. Stando alle dichiarazioni rilasciateci dagli inseguitori a bordo dell'Ardea si trovavano due uomini ma non avrebbero escluso che le donne potessero anche essere accovacciate dietro. L'inseguimento e quindi proseguito sulla strada che dal Grilli conduce a Braccagni. Qui gli inseguitori si sarebbero fermati presso la stazione dei carabinieri per avvisarli del fatto ed in quel momento, guarda un po' la fortunalità per un permesso per effettuare alcuni spettacoli sulla piazza di Vetulonia. Delle tre donne però nemmeno l'ombra. Stante le segnalazioni degli inseguitori i carabinieri di Braccagni, quelli di Ravi e quelli di Grosseto hanno interrogato a lungo le due persone in quanto a bordo dell'auto sarebbero state trovate numerose immagini di Madonne molto simili a quelle che vendono le zingare nonchè una borsetta da donna. Niente donne a bordo però, niente soldi e niente indumenti con mancia soddisfazione per gli inseguitori che credevano già di avere fatto tutto. L'interrogatorio dei due da parte dei carabinieri è proseguito per tutto il pomeriggio. Negando di aver avuto a bordo giovani donne o zingare i due si sono giustificati dicendo di essere transitati a forte velocità per la strada di Caldana in quanto volevano raggiungere il paese per trovare una piazza dove fare spettacolo ma la macchina, appena la strada è incominciata a salire ha fatto le bizze e quindi sono stati costretti a ripiegare e tornarsene via. Onde poter creare un eventuale legame fra la presenza delle immagini sacre all'interno dell'auto dei due e l'accertamento delle tre zingare a Caldana, sono state interrogate numerose persone di questo paese che ieri mattina avrebbero avuto la visita delle tre donne ma nessuno ha detto di avere acquistato le immagini.

In ogni modo anche la descrizione che delle tre donne viene fatta è molto controversa: chi le ha viste vestite in un modo e chi in un altro. La dichiarazione più attendibile è forse quella degli operai del laboratorio di marmo, tutti concordi nel dire che le tre ragazze erano molto «pettorute».

* * *

I carabinieri erano intanto venuti a conoscenza del fatto che un accampamento di giovagani si era stabilito nei pressi di Istia e effettuavano una perlustrazione nella zona. Dopo non breve attesa infatti ecco comparire le tre donne. Accertata la verità, di tre ragazze minorenni le quali sono state fermate e tradotte in serata alla caserma dei CC. per interrogatorio. Qui le tre donne sono state sottoposte a lungo interrogatorio senza però che si riuscisse a far ammettere alcunchè. Anche il test non è tuttavia che il confronto con alcuni testimoni che le avrebbero viste a Caldana e con lo stesso derubato Alfredo Tolari, risultato positivo. I carabinieri ritengono che le tre giovani zingare abbiano potuto nascondere la somma di denaro sottratta, e cioè 300 mila lire, durante il tragitto verso Istia.

Tre persone ferite in un incidente

Tre feriti in un incidente avvenuto sull'Aurelia nei pressi del bivio di Ravi. Una «Taunus» diretta verso Grosseto con a bordo i coniugi Carlo Cucci di 60 anni ed Enrica La Palombara di 57 anni residenti a Verona, ed il figlio dott. Lorenzo, al volante, ha investito il ciclomotorista Paolo Picchi di 15 anni domiciliato a Ravi. Il ragazzo è stato ricoverato nella clinica di via Don Minzoni per ferite varie giudicate guaribili in 8 giorni. Carlo Cucci, e la moglie sono stati invece medicati al pronto soccorso dell'ospedale e giudicati guaribili rispettivamente in 8 e 5 giorni per ferite agli arti ed escoriazioni. Il figlio e rimasto incolume.

— Marco Novelli di 25 anni residente a Livorno in via Fratelli Crevi è caduto dalla Vespa in Piazza Allegna producendosi una ferita lacera alla fronte e ferite agli arti. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni.

— Vincenza Rossetti di 26 anni abitante in via dei Barberi 4 mentre tagliava il pane si è ferita con il coltello alla mano sinistra. Guarirà in quattro giorni.

IL QUINTO ELENCO DEI CONTRIBUENTI

L'imposta di famiglia

Pubblichiamo il quinto elenco di accertamenti per l'imposta di famiglia relativa al 1963.

Cocuzzoli Pietro 13.922 (6.528); Codisposti Bruno 3.462 (2.714); Colli Renato 768 (384); Collina Flaino 6.104 (960); Colloci Elio 12 mila 768 (104.88); Colombini Giuseppe 648 (esente); Colombini Renzo 557 (492); Colorno Ettore 5.974 (4.680); Colosi Elvio 22.541 (12.840); Colosi Euro 21.258 (12 mila 240); Concetti Giuliano 2.994 (2.808).

Concialini Antonio 1.818.000 (159.264); Consani Aldo 2.573 (420); Consani Ivo 648 (esente); Conte Attilio 3.830 (3.780); Conte Luigi 8.654 (5.808); Contestabile Carlo 1.900 (1.764); Conti Ignazio 7.986 (3.800); Conti Lodovico 10 mila 010 (7.444); Contri Savino 1.468 (869); Contucci Vittorio 12 mila 528 (2.808); Corbini Mario 51.626 (10.505); Cordoni Serafino 10.009 (4.500); Corleo Carmelo 9.682 (4.834); Corli Ilio 2.944 (600); Corridori Lodovico 9.698 (8.160); Corridori Nello 2.474 (2.373); Corridori Settimio 5.798 (2.880); Corridori Silvio 504 (468); Corridori Tommaso 245 (esente).

Corsi Maurizio 2.549 (1.944); Corti Giancarlo 9.504 (2.018); Cortonesi Lamberto 4.513 (468); Cosci Antonio 10.442 (9.720); Cosci Valeriano 23.700 (14.112); Costantini Assunta 46.005 (5.952); Costantini Benito 9.260 (4.257); Costantini Egisto 60.824 (40.920); Croci Gino 7.440 (6.000); Croci Guido 49.816 (28.000); Crosetta Severino 14.287 (7.000); Cudia Luigi 8.353 (esente); Culicchi Giovanni 7.203 (5.040).

Culicchi Ottavio 2.116 (912); Cutuli Michele 49.836 (26.188); Cuzzola Antonio 3.088 (1.672); Da Caprile Delfo 95.040 (66.528); Dalle Macchie Oliviero 15.077 (2.456); Dall'Osto Maria 43.776 (39.000); D'Alonzo Pasquale 64 mila 901 (40.960); D'Alonzo Vittorio 9.485 (7.749); Damiani Gesualdo 2.620 (2.124); Dani Leonello 1.900 (720); Dani Silio 37 mila 572 (6.144); Da Ros Antonio 5.184 (esente); Daviddi Danilo 5.270 (868); Daviddi Edulno 7.302 (esente); Daviddi Giacomo 7.800 (600); Daviddi Primo 648 (esente).

Daviddi Valerio 1.080 (—); De Anna Dino 2.764 (1.200); Deazzani Giordano 22.860 (14.868); De Blasio Espedito 14.791 (7.956); De Bono Damaso 30.840 (15.000); De Bono Vincenzo 28.088 (15.000); Deiana Luigi 41.221 (3.120); Del Baño Nedo 144 (esente); Del Bello Anchise 13.810 (3.528); Del Dottore Paolo 2.643 (1.944); Del Fà Lina 288 (esente); Del Fà Raffaello 9.120 (2.000).

Del Fà Ruggero 918 (355); Del Francia Anna Maria 15.924 (10 mila 944); Delle Lucilla Vittorio 28.050 (2.632); Della Salica Guglielmo 6.076 (2.496); Del Sesto Pierino 4.913 (1.096); Delli Castelli Benedetto 2.667 (2.496); Dell'Omodarme Morgaro 3.618 (1.584); Del Medio Bruno 92.160 (24.000); Del Seppia Lina 9.504 (2.496); Del Tongo Santi 2.160 (1.800); Del Vecchi Giuseppe 2.850 (2.652); Nenno Riccardo 9 mila 524 (6.700).

De Paola Antimo 2.620 (1.918); De Santis Nicola 124.160 (60 mila); Detti Ricardo 1.047 (esente); Diana Giuseppe 2.304 (esente); Di Benedetti Eugenio 960 (600); Di Domenico Carmine 9.504 (4.680); Di Falco Giovanni 7.781 (esente); Di Fonzo Carlo 38.440 (18.000); Dini Bruno 49 mila 104 (40.920); Dini Dino 36 mila 208 (17.160); Dini Gennaro 144 (esente); Dini Mosè 42 mila 624 (38.000); Di Nicola Pietro 896 (120).

«Da Kennedy a Johnson» conferenza al Centro Studi

«Da Kennedy a Johnson» è il tema di una conferenza che il dr. Leo J. Wollemborg, corrispondente romano del quotidiano «The Washington Post» terrà giovedì 23 aprile alle ore 21 a Grosseto nella saletta del mosaico della Camera di Commercio.

La conferenza è organizzata dal Centro Studi e Documentazioni della Maremma.

Fiori d'arancio in casa Giustini

Questa mattina alle 10,30 nella chiesa di S. Giuseppe Cottolengo saranno celebrate le nozze fra il capitano pilota Umberto d'Amelio e la signorina Gabriella Giustini, figlia del generale Giuseppe Giustini.

Porgiamo agli sposi vivissime felicitazioni ed auguri.

Con l'anello a contrasto della portiera dell'auto

Mario Salvadore di 40 anni, impiegato del Consorzio Antitubercolare, residente in via Brigate Partigiane, è rimasto con la mano sinistra a contrasto con la porta della propria «600» prodiconclosi, a causa dell'anello che portava, una profonda ferita lacera al dito medio. All'ospedale è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

RIVA DEL SOLE
Ore 21,30
Serata danzante
con il complesso
I DELFINI
Prenotazione tavoli tel. 53.625

PONSACCO
Domani inaugurazione della
XV CAMPIONARIA DEL MOBILE
Dal 19 Aprile al 19 Maggio 1964 - Oltre 150 espositori

INTERVISTATO A ORBETELLO L'EX SINDACO SULLE «AMMINISTRATIVE»

Cavina: sinistra o centrosinistra per il Comune

Respinto dalla Commissione mandamentale il ricorso contro Costantini

Luciano Costantini, candidato di punta della DC a Orbetello, è tra due fuochi: da una parte i comunisti che cercheranno di ancorarlo al seggio comunale di Grosseto; dall'altra gli indipendenti della «Ruspa» che hanno presentato tanto di esposto, giuridicamente stilato, per farlo depennare dalla lista democristiana. Com'è che questo Costantini comincia a dar noia a tutta questa gente? Sembra davvero che il suo sia un ritorno non gradito dai compaesani: il ritorno dell'orbetellano dell'ultima ora. Il fatto è che gli stanno andando addosso in troppi e sono proprio quelli che vedono in lui (se le cose a Orbetello andranno in un certo modo) uno dei più probabili pretendenti alla poltrona che fu già di Cavina, comunista e di Barbetta, democristiano. Per ora a Orbetello non piace pensare ad un sindaco quasi-forestiero.

Per chi osserva la situazione dal di fuori appare strano che intorno al «caso Costantini» si faccia tanto rumore, mentre di altre possibili incompatibilità non si fa nemmeno una parola.

L'ex sindaco Cavina

E ci sono almeno due «indiziati»: il capolista del PCI Cavina, e il leader del PSIUP orbetellano, Enrico Velasco. Ci è stato riferito — e lo riportiamo a titolo di cronaca perché non abbiamo controllato — che entrambi hanno una controversia pendente con il Comune e che, dunque, una volta eletti si troverebbero in Consiglio comunale in una posizione irregolare. Anche questa è una situazione da esaminare senza aspettare la prima seduta del Consiglio elettorale: altrimenti si comincerà subito con la burrasca.

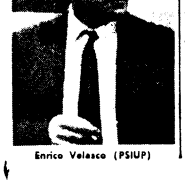
Comunque su questo falsopiano preelettorale di Orbetello ci

Il socialista Della Verde

si muove ancora piuttosto bene: le asperità si avvertono appena, i nodi si sciolgono alla svelta e le mosse tattiche si anticipano senza fatica.

Per mossa tattica intendiamo, per esempio, il rilievo dato all'ex-sindaco Cavina nella lista comunista. In altre circostanze ciò avrebbe significato semplicemente che solo a lui, in una maggioranza di sinistra, sarebbe stato riservato il posto di sindaco del Comune di Orbetello. E tutti d'accordo. C'è, invece, una diffusa impressione che questa volta Cavina funga soltanto da «lepre»: ossia il gregario che tira la corsa al campione (leggi Savelli, se questa versione è quella buona). Personalmente Cavina non si sbottona e cerca di girare l'argomento parlando di «eguaglianza di possibilità per tutti» e di «pari importanza dei candidati».

Parla più volentieri dei problemi generali e delle sfuocate prospettive per il PCI in questa competizione elettorale, quasi che tutto il paese nutra in cuor suo malinconia per la passata amministrazione socialcomunista (con tutti sindaco) e miri al



Enrico Velasco (PSIUP)

riallacciamento di questa bella tradizione amministrativa. Certamente come stanno le cose (se gli elettori guarderanno più indietro che avanti) i comunisti di Orbetello non partono con l'handicap che i partiti della maggioranza 1961-'63, ante gestione commissariale, si sono guadagnati nelle battaglie campali della sala dei Consigli, stando all'opposizione e praticando la politica «della mano tesa» si sono assai meno logorati: non hanno sentito come altri partiti, la necessità di procedere ad un'operazione di svecchiamento dei candidati, confidando anche nel buon lavoro che l'inflazione di liste indipendenti potrà svolgere a loro vantaggio captando voti in quello serbatoio di destra fuori e dentro la DC si sentono sulla cresta dell'onda.

«Noi speriamo soprattutto nelle campagne, dice Cavina. Queste stesse parole ce l'hanno già dette Velasco, per il PSIUP, e Della Verde, segretario della sezione socialista, facendoci notare come il PSI, articolando la sua lista di candidati, si sia preoccupato di dare ampia rappresentanza ai lavoratori della terra. Il PSIUP, da parte sua, anche se non lo dice, spera di togliere qualche voto rurale al P.C.I. e, soprattutto, di recuperare quei ex-socialisti che nell'aprile scorso andarono ad impinguare i risultati elettorali locali del PCI.

Sulle alternative di maggioranza, il discorso di Cavina è chiaro: «Gli indipendenti non costituiscono davvero un'alternativa, caso mai sono liste di rottura. Le alternative vere e proprie concretizzabili, sono due, amministrazione di sinistra (P.C.I. - PSI - PSIUP) o amministrazione di centro-sinistra. E inutile, quindi, per avere quest'amministrazione che tutti gli orbetellani s'aspettano, che rivoli d'elettorato vadano a perdersi, con liste che non garantiscono niente di ciò. Il resto del discorso è questo. I partiti politici — nonostante l'avversione tendenza a amministrativamente questa campagna elettorale — conducono sempre la danza. E il PCI non dispera di poter appoggiare, al momento buono, sul PSI (il «partito jolly», lo definisce Cavina) con il quale sono stati mantenuti buoni rapporti e che in ogni caso potrebbe essere l'arbitro della situazione.

E' chiaro che per ora si tratta di discorsi accademici, fatti per accontentare un rompiscatole di giornalista che fa domande e domande, ma «al momento buono» verranno tirati fuori sul serio: e c'è chi dovrà rispondergli.

Carlo Mori

* * *

La commissione elettorale mandamentale di Orbetello ha respinto ieri, perchè improponibile, il ricorso avverso la candidatura di Luciano Costantini per le elezioni amministrative nella cittadina lagunare, nella lista democristiana, ricorso presentato dall'avv. Lambiase, promotore della lista indipendente «S. Biagio».

In merito alla sottile questione l'avv. Lambiase, ci ha dichiarato: «L'associazione civica «S. Biagio», in merito a quanto pubblicato circa la contestazione sulla candidatura del sig. Luciano Costantini, ritiene doveroso precisare che si è trattato di un quesito rivolto alla commissione elettorale e non di un ricorso effettivo proposto ad una autorità competente in materia, privo in ogni caso di qualsiasi intento polemico nei confronti della persona del concittadino Luciano Costantini, nè contro la D.C. come potrebbe apparire in alcuni ambienti interessati».

Saturnia

I nuovi dirigenti della «Filarmonica»

La Società Filarmonica Amilcare Ponchielli fondata da oltre cinquant'anni, ha tenuto la sua assemblea generale.

Il segretario sig. Mirceo Bartolini ha svolto la relazione amministrativa per gli anni 1960, '61, '62 e 1963, dalla quale è risultato un costante movimento di mezzi finanziari che sono stati necessari per il mantenimento del complesso Bandistico Musicale.

Il presidente uscente sig. Aldemiro Bartolini ha fatto presente la necessità di provvedere alla modifica di alcuni articoli del regolamento, che consistono nelle onoranze ai soci defunti, alla riunione ordinaria annuale da tenersi regolarmente nel mese di gennaio, ed al pagamento della quota sociale, che dovrà essere versata in occasione della riunione dei soci.

Si sono svolte poi le elezioni del nuovo consiglio di amministrazione che è risultato così eletto:

Presidente: sig. Benito Mechetoni; consiglieri: Bartolini Vito, Bartolini Mario, Bartolini Aldemiro, Borzo Benito, Becheroni Giuliano, Petrucci Demetrio, e Piccini Enzo.

Vincitori del «Quadrifoglio»

A Pratolungo, frazione di Sorano, esiste un Circolo giovanile dell'Ente Maremma notevolmente efficiente. Tutte le iniziative prese sono portate a termine nella più schietta fraternità. La gioia di un socio è condivisa dagli altri, e così i dolori. Qualche sera fa il Circolo ha voluto riunire i suoi soci invitandovi il direttore del Centro di Pitigliano dott. Sargentini e l'Animatore provinciale per agr. Vivarelli con l'incaricato zonale sig. Maggi e il facente funzioni della Cooperativa sig. Bonanni, il dott. Formigoni e il dott. Ranocchia, per festeggiare in forma semplice quanto spontanea, i rappresentanti del sodalizio che sono risultati vincitori della eliminatoria provinciale del concorso «Quadrifoglio 1964» e che, alle finali nazionali di comprensorio, hanno ottenuto il secondo posto di graduatoria. I premi consistenti in una pompa irroratrice offerta dal Consorzio agrario provinciale, da una grande medaglia della Pro-Loco di Grosseto e da una ricca Coppa delle Acli provinciale sono stati consegnati ai vincitori. I giovani Pampanini, Piccini, Guerrini e Zamperini dal dott. Sargentini, il quale ha espresso tutto il suo compiacimento per la brillante affermazione conseguita dal rappresentanti del Circolo di Pratolungo. In tale circostanza egli ha voluto ricordare anche la figura del presidente della cooperativa sig. Ermanno Sartucci, tragicamente spento due settimane or sono in un incidente stradale, tanto amico dei giovani per i quali era instancabile assertore di valorizzazione.

Nella foto: I vincitori del «Quadrifoglio».

Cronaca di Follonica

Riunione politica alla presenza di Fanfani

Questo pomeriggio, sabato 18, alle ore 14, l'ex Presidente del Consiglio, nonchè prof. Amintore Fanfani, sarà a Follonica per presenziare ad una importante riunione politica.

Infatti, nella Sezione della D.C. di via Buozzi, converranno i Segretari con i rispettivi Consigli delle sezioni di Massa Marittima, Castiglione della Pescaia e Follonica.

E' presumibile che il tema della riunione abbia come obbiettivo principale il Congresso Provinciale oltre poi alla trattazione di vari problemi di ordine amministrativo.

Alla Sezione di via Buozzi secondo quanto confermatoci dal sig. Guglielmo Forgeschi, Segretario locale della D.C., potranno affluire tutti gli iscritti al Partito.

La Democrazia Cristiana risponde alla lettera dell'assessore Del Viva

La Sezione locale della Democrazia Cristiana ci ha rimesso la seguente lettera che, per l'avvenuta pubblicazione su questa colonna della precedente lettera dell'assessore alle finanze sig. Fenelio Del Viva, pubblichiamo integralmente come avvenuto per l'altra «campana»:

«Caro corrispondente

giorni or sono, in una lettera sulla stampa, un Assessore del P.C.I., in merito a certi problemi locali, ha tirato in causa la Democrazia Cristiana. In proposito questo Consiglio di sezione vorrebbe precisare alcune cose. Ci si invita ad un pubblico dibattito. Francamente non se ne vede al ragione: la stampa ci ha sempre certamente ospitati e non scorgiamo miglior tribuna per mettere a democratico confronto i diversi punti di vista.

L'Assessore in questione nella Sua afferma implicitamente che l'amministrazione socialcomunista è stata ed è una buona amministrazione. La cosa non ci meraviglia, ma per noi democristiani, realmente, re non per puro spirito di opposizione preconcetta, la realtà deve essere vista in modo diverso.

Questa amministrazione lascia, invece, legato il suo nome alla lottizzazione «Campi a Mare», la più grande speculazione edilizia che a Follonica sia mai stata attuata.

L'amministrazione, che non ha esitato e non esita nemmeno oggi a deturpare il nostro bel golfo con una edilizia che rovina insieme bellezze naturali e turismo col solo risultato di privare di aria e di sole intere zone della città (come via Giacomelli) ed a tutto vantaggio della più esosa speculazione edilizia.

L'amministrazione Socialcomunista ha fatto in verità tanta demagogia, ma ha inoltrato la domanda per avere l'acqua del Fiora solo in data 19.12.'63, con ben dieci anni di ritardo. A tale colpevole e di dolo (sono parole del Sindaco) se Follonica non era affatto compresa nei piani di approvvigionamento di cui sopra si dia la colpa al solito «governo ladro», anche i bambini sanno che lo Stato non è affatto ladro e che provvede e previene i nostri desideri. Non possiamo dunque pensare che ad amministratori esperti, come i nostri, sfugga il fondamentale principio: che per avere prestazioni da parte dello Stato occorre inoltrare regolare domanda.

L'amministrazione Socialcomunista e infine l'amministrazione del caos edilizio. Essa ci amministra da ben venti anni, ma non ha mai trovato il tempo, per ubbidire alla legge urbanistica del 1942 Dal momento che Follonica non è un villaggio sulpalafitte ma una città, in base a questa legge, il Comune avrebbe dovuto varare un regolamento edilizio e portarlo all'approvazione del Ministro dei LL.PP. Ciò però non è stato fatto e ci troviamo nell'incresciosa situazione: di aver violato una legge, di non avere un regolamento valido per il settore edilizio e come ha dichiarato incidentalmente giorni or sono il Tribunale di Grosseto e di far dormire sogni tranquilli alla speculazione, non avendo armi per colpirla.

Potremo continuare le aversmo spazio, comunque crediamo che il tutto sia sufficiente ai cittadini intelligenti, per dare un sereno giudizio».

Cordoglio per la scomparsa dell'ing. Giulio Rostan

Sincero ed unanime è stato il cordoglio dei massetani per la morte dell'ing. Giulio Rostan, avvenuta all'età di 77 anni, a Milano, dove si era definitivamente stabilito dopo quasi mezzo secolo di instancabile e proficua attività nella direzione di grossi gruppi minerari. Sinceri erano anche i vincoli che un reciproco senso di stima e amicizia era riuscito a saldare nei contatti che lo scomparso ebbe per lungo anni con Massa Marittima, dove fu inviato ad intraprendere i primi passi di una carriera che lo avrebbe poi portato a incarichi di notevole responsabilità.

Dopo i brillanti risultati scolastici conseguiti a Iglesias e all'istituto minerario superiore di Livorno, il giovane tecnico nel 1914 giunse a Massa Marittima per dirigere una sezione della miniera di Fenice Capanne, dove rimase per circa cinque anni. Subito dopo il primo conflitto mondiale, fu destinato alle miniere di zolfo sicilane dove ebbe modo di mettere in pratica la sua già notevole esperienza mineraria per poi tornare, nel 1929, nella nostra zona alla direzione della miniera di Gavorrano. Successivamente, dopo una serie di incarichi, alla sede della società Montecatini, e alla soc. ACAI, passò alla Carbosarda per la quale diresse il grosso complesso del bacino carbonifero sovrintendendo anche alla costruzione della città. Il suo incarico a direttore generale del settore minerario Montecatini, non fece che rinsaldare i legami affettivi di Giulio Rostan per Massa Marittima.

Le difficoltà impellenti del dopoguerra lo videro sensibile interprete dei problemi cittadini alla cui soluzione non fece mai mancare la sua assidua e competente collaborazione. Suoi interventi determinanti furono quelli relativi al problema idrico di Massa, e alla costruzione di duecento alloggi nella zona Monacelle. Nota è inoltre la sua pervicace azione per la riattivazione della miniera di Fenice Capanne, presso la quale diede lavoro impiegati oltre trecento dipendenti. In questo suo realizzazioni, alle ragioni di ordine tecnico, non mancò evidentemente quella spinta sentimentale originata dalle sue preziose esperienze di quaranta anni prima, esperienze di lavoro ed esperienze umane.

E specialmente di quest'ultime, scaturite dal contatto quotidiano con i «suoi» minatori, schietti, bravi e fieli, come amava definirli, egli ne aveva sempre serbato un ricordo vivo e sincero.

Per questo, la sua scomparsa, ha lasciato una vasta ed accorata eco di cordoglio in Massa che lo vi - operare ogli inizi di una carri - illustre, come seppe poi apprezzarne le elevate doti professionali e ne compiange ora il calore e la semplicità delle sue qualità umane.

Morente a Niccioleta il gigante maremmano

Gravissime anche nella giornata di ieri, le condizioni di Milo Malagoli, il gigante buono della Maremma Niccioletana, che intorno al 1958 visse alcuni mesi di grande popolarità su scala nazionale allorchè si voleva fare di lui, minatore della Montecatini che sollevava sulla testa un vagoncino di pirite, un campione di pugilato.

Chi non ricorda Milo Malagoli? Il gigante buono doveva diventare un secondo Carnera (era alto metri 2,10 e pesava 148 chili) coi suoi poderosi bicipiti con i quali sollevava tranquillamente quattro ragazzotti di 13-14 anni, e la Pugilistica Grossetana, allora nel suo fulgore, credette nelle possibilità del giovanotto, ma poi fu tutta una delusione, perchè «Milone» non voleva picchiare temendo di fare del male all'avversario. In seguito, tornato a Niccioleta, affermava di non ammettere il pugilato: «Come si può abbattere un uomo — diceva con gli amici — è una cosa bestiale». Un anno fa, per Milo, cominciarono gli acciacchi: soffriva di dolori, ebbe il diabete, poi sopravvennero delle crisi cardiache. E' stato un alternarsi di cure con temporanei miglioramenti e nuove crisi. Mercoledì scorso stava male. Dovettero portarlo all'ospedale di Massa Marittima ma da qui fu nuovamente mandato a casa giovedì sera alle 23. Sembrava ormai spacciato. Nella notte nuova crisi, ieri mattina un leggero miglioramento, nel pomeriggio un nuovo aggravarsi. E' il cuore del gigante che non regge: cuore normale in un corpo sproporzionato: cuore stanco di portare un così grave peso.

VITA SPORTIVA GROSSETANA

Biancorossi a Rapallo incontro allo spasimo

Posizioni di classifica nella zona della retrocessione: Rapallo punti 21, Grosseto punti 22. Quelle della zona di testa non interessano più agli sportivi delle opposte fazioni: sono troppo lontane, danno il capogiro.

Bastano comunque le due sole cifre che abbiamo riportato per prevedere, senza alfatto avere doti divinatorie, che domani fra Rapallo e Grosseto si giuocherà con il dente avvelenato. E' tutta una questione di sopravvivenza. La vittoria darà ancora un po' di respiro ai grandi ammalati di turno, la sconfitta porterà la morte per la serie C, la retrocessione sicura, inevitabile. Le altre partite, quella gra Perugia e Sauro, come quella fra Pistoiese e Carrarese, interessano solo indirettamente e fino ad un certo punto, perchè la squadra che in questo scontro fra maremmani e liguri lascerà all'avversario l'intera posta non avrà neppure da consolarsi con uno sguardo agli altri risultati. Unica consolazione potrebbe essere quella di conoscere la compagna di sventura che potrà seguirla nella serie inferiore.

Questa, purtroppo, è la tragica situazione dei compagni di Nardi (auguri affettuosi per perede sig. capitano!...) e di quelli del l'ex biancorosso Tedde, oggi portiere del Rapallo. Il campo-scatola dei liguri è stato sempre, se la memoria non ci inganna, un autentico trabocchetto per il Grosseto. Questa non deve assolutamente essere anche domani, altrimenti sarà meglio dare un addio al campionato ed un altro alla serie C.

Quanto alla formazione che Fommei potrà mettere in campo non abbiamo avuto la possibilità di sapere nulla di preciso. Allenamento a porte chiuse e mutismo assoluto da parte dei dirigenti. Il nostro compito di informatori e così minato fin dalle sue fondamenta ed in tali condizioni, unica ancora di salvezza è quella di riportare soltanto quanto si dice nei soliti ambienti bene informati e presso i capannelli degli sportivi che ancora hanno voglia di parlare di questo Grosseto. Si dice dunque che Giussani è infortunato e che anche Nadri non è nelle sue migliori condizioni fisiche. Si dice inoltre che Palazzoli potrà essere finalmente a punto, ma, ripetiamo, sono tutte voci, senza possibilità alcuna di ricorso a chi potrebbe confermare o smentire. Si dice in fine che la sostituzione di Fommei è semplicemente una dicerìa.

Domani finalissima della campestre Libertas

Domani domenica, a Grosseto si disputera la 17.a finalissima della Leva Libertas di corsa campestre riservata a 180 atleti iscritti e già selezionati nelle novanta finali provinciali per le categorie allievi ed juniores.

Il Centro Nazionale Sportivo Libertas avrà pertanto l'onore di organizzare questa annuale manifestazione che in passato ha laureato tanti futuri campioni. Bella e spettacolare al tempo stesso per l'agonismo che generalmente sanno inserire in questa gara i giovani che segnano ad occhi aperti i maggiori successi futuri, questa manifestazione ha il carattere vero e proprio di lanciare le forze giovani, verso una attività delle più apprezzabili, perchè richiede dai partecipanti non soltanto generoso dispendio di energie, ma una sapiente distribuzione di forze per arrivare ad avere le ultime maggiori risorse al momento in cui c'è da lottare per la vittoria finale.

Essa avrà luogo come al solito alle ore 10.30 sulle piste dell'Ippodromo del Casalone che in questo particolare momento della stagione dovrebbe costituire l'optimum per una gara di così alto interesse.

A testimoniare l'importanza di tutta l'organizzazione, bastera citare che quest'anno si sono svolte circa duemila prove selettive con una partecipazione di oltre trentamila giovani.

Il pubblico grossetano avrà pertanto modo di vedere, domani, di presenziare ad una gara di ben 180 atleti, tutti giovani e promettenti elementi che rappresentano i migliori rincalzi, le maggiori promesse, nel campo del mezzofondo, quelle che si sono brillantemente già messe in luce in una tanto vasta opera di propaganda, in una attività puramente dilettantistica che apre la porta di quella atletica leggera che snesso, e molto a torto è da noi dimenticata o confinata fra le attività sportive di secondo ordine.

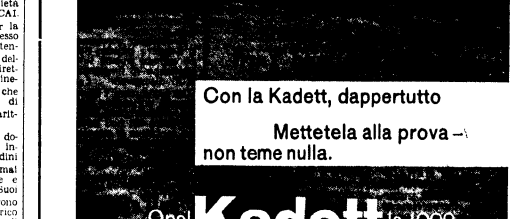
Le manifestazioni bene organizzate quest'anno dal Centro Sportivo Nazionale Libertas, tutte imponenti per il numero di partecipanti, stanno invece a dimostrare quanto questa attività meriti tutta l'attenzione e la considerazione degli sportivi e degli Enti perchè è appunto e finalmente praticata dalle nuove leve, che vedono in essa l'espressione più alta di una vitalità sentitamente sentita, di una autentica passione, che sta bruciando le tappe per sempre meglio affermarsi per competere poi degnamente con le grandi masse di altri Paesi ed in modo particolare con tempo, con l'atletismo americano.

Domani a Follonica tiro al piattello

Domenica allo stand di Follonica avrà luogo una gara di tiro al piattello dotata di lire 100 mila di premi e denominata «Coppa sughericolo Follonica» di Ermanno Telesio.

La competizione si espliderà su venti piattelli in due serie di 10 alla distanza di metri 15.

Tassa iscrizione lire 3.500 compresi 1 piattelli di gara. E' ammesso ripetere il primo zero nella serie per lire 500.

Nella mattinata, dalle ore 9 alle 12, tiri di prova.

La competizione costituisce o meglio dovrebbe costituire l'occasione per i tiravolisti grossetani per una «rivincita» sul campo follonichese dopo che l'equipe locale e quella di Piombino fecero «cappotto» a S. Giovanni.